

senza mutare l'indirizzo non è possibile raggiungere questo scopo. (*Bravo!*)

Attuando l'organico si eviterà l'inconveniente di non tenere al Ministero delle persone tecniche che oggi sono qui comandate, e tornerebbero invece agli uffici loro. Ciascuno vede come l'attuale sistema o meglio espediente dei comandi nuoccia e al prestigio dell'amministrazione ed al bilancio. Giova meglio aprire dei posti necessari al buon andamento dei servizi e farli occupare con i metodi di concorso e di scelta secondo che la legge prescrive: e stà qui il limite all'arbitrio del ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Marzo.

Di Marzo. Ho chiesto di parlare, perchè desidero avere qualche delucidazione dall'onorevole relatore, ovvero dall'egregio ministro sullo aumento delle lire 70,000 all'articolo 1.

Giusta i motivi che si adducono nella relazione della Giunta del bilancio, l'aumento deriverebbe dalla necessità di riordinare l'Amministrazione centrale con una nuova divisione per la istruzione primaria.

Ora, l'egregio relatore nel rispondere al deputato Torraca, pare abbia dichiarato, che l'aumento proposto occorra per dare stabile posizione al personale straordinario.

Se così fosse; io sarei perplesso nel dare la mia annuenza a tale accrescimento di spesa fissa, tanto più che siffatto aumento si farebbe con la diminuzione delle somme iscritte nei capitoli del bilancio, relativi alle spese per l'istruzione elementare, o per istituzioni ad essa attinenti. Ond'è che io chiedo alla cortesia del relatore di chiarirmi su questa posizione di fatti.

A me non sembra nè corretto, nè opportuno, senza una dimostrata necessità, aumentare le spese fisse per il personale con economie o diminuzioni sulle spese facoltative.

Ora che tutti siamo preoccupati dello stato di sofferenza economica in cui si travaglia il paese, e delle condizioni difficili della pubblica finanza, aumentare le spese fisse con transitorie diminuzioni delle facoltative, è un sistema che peggiora ed aggrava sempre più le difficoltà del bilancio; e rende meno possibile la diminuzione nella spesa.

Il nostro bilancio di pubblica istruzione, ebbe, in questi ultimi anni, un rilevante aumento; il che dimostra come Governo e Parlamento abbiano avuto la più viva premura alla diffusione ed all'incremento della pubblica istruzione.

In effetti, nel 1882, la spesa di competenza di

questo bilancio raggiungeva la somma di lire 28,402,117.92, in quello del 1888-89, la spesa ascende a lire 41,274,282.13, con un aumento, in confronto del 1882, di lire 12,872,165.21.

Se si porta l'esame sui bilanci delle grandi potenze di Europa, si vedrà come la spesa per la istruzione pubblica abbia avuto, nel periodo del 1882 all'1888, il maggiore incremento nel nostro bilancio. Mentre il rapporto per cento dell'aumento di spesa nel bilancio italiano, è stato del 44.20, nell'austriaco fu del 24.59, nell'inglese del 24.52, nel russo del 23.75, nel francese del 21.90 e nel germanico del 21.60.

Costantini. Chiedo di parlare.

Di Marzo. La spesa dell'amministrazione centrale per il solo personale nel bilancio del 1881 era segnata in lire 592,426; in quello dell'89-90 in lire 712,770, con aumento di lire 120,344, cioè di circa il 21 per cento; questa percentuale crescerà di molto con l'aumento delle lire 70,000 che si propone. Se poi si osserva l'intera spesa dell'amministrazione centrale, questa ascendeva nel bilancio 1882 a lire 1,217,507.44, e nel bilancio 1889-90 a lire 1,622,475, con un aumento di lire 404,967.56.

Debbo anche richiamare all'attenzione della Camera, come la spesa dell'amministrazione centrale per la pubblica istruzione, sia in Italia, tenuto conto della importanza della spesa, in una proporzione maggiore di quella che per tale titolo si spende presso le altre potenze di Europa. Infatti, la Francia, spende per l'amministrazione centrale lire 2,156,100, mentre nel suo bilancio la spesa per la pubblica istruzione, ammonta a lire 151,330,103; ed il servizio della istruzione elementare dipende esclusivamente dallo Stato. L'Austria-Ungheria spende per l'amministrazione centrale 1,363,972 lire, mentre la spesa totale per la pubblica istruzione, è portata sul bilancio dello Stato per lire 57,670,090.

Martini Ferdinando. Chiedo di parlare.

Di Marzo. È pur notevole, nel nostro bilancio, la sproporzione della spesa fra l'amministrazione centrale e quella per l'amministrazione provinciale ed ispezioni. Presso tutti gli Stati che hanno il migliore ordinamento scolastico, le spese della amministrazione provinciale scolastica e delle ispezioni, sono molto più elevate di quelle dell'amministrazione centrale; poichè ivi non si è corrivi e smaniosi di accentrare il servizio di sorveglianza al Ministero, come avviene presso di noi, e si è ritenuto che la sorveglianza e le ispezioni delle Autorità locali sieno più efficaci ed